

Codice A1905A

D.D. 23 novembre 2018, n. 529

Asse II - Azione II. 2c.2.1 "Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della P.A. nel quadro del Sistema pubblico di connettività". Coerenza programmatica e definizione della dotazione finanziaria del progetto "Servizi per un'agricoltura digitale". Approvazione del Disciplinare e concessione del contributo di euro 1.800.000,00

Visti:

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. ;

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 e s.m.i.;

la Decisione C (2015) n. 922 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR, per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

la D.G.R. n. 15-1181 del 16/03/2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della decisione CE di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;

la Decisione C (2017) 6892 del 12/10/2017 con la quale la Commissione Europea modifica la Decisione C(2015) 922 che approva determinati elementi del Programma Operativo "Piemonte" per il sostegno a titolo del FESR nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";

la D.G.R. n. 24-5838 del 27/10/2017 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C(2017) 6892 del 12/10/2017 citata;

la D.G.R. n. 1-89 del 11/07/2014 "Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione";

la D.G.R. n. 23-4231 del 21/11/2016 con la quale la Giunta regionale ha designato formalmente la Direzione Competitività del Sistema regionale quale Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020;

il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" s.m.i;

il DPR n. 22 del 05/02/2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020".

Premesso che:

la Direzione Agricoltura ha proposto con nota prot. n. 294489/2018 del 19/10/2018 alla Direzione Competitività del Sistema Regionale (in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Piemonte 2014/2020) l'ammissione a finanziamento a valere sull'Azione 2c.2.1 del progetto "Servizi per

un'agricoltura digitale" per un importo complessivo pari a 5.635.566,62 euro, di cui 1.800.000,00 euro di contributo POR FESR;

il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale è stato individuato all'interno del Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR quale Responsabile di Gestione nell'ambito degli interventi di cui all'Azione 2c.2.1 e ha esaminato la documentazione pervenuta dalla Direzione Agricoltura applicando alla proposta progettuale la check list istruttoria;

Con la D.D. n. 480 del 31 Ottobre 2018 l'Autorità di gestione ha ritenuto ammissibile, a valere sull'Azione II 2c.2.1 del POR FESR, il progetto "Servizi per un'agricoltura digitale" per un importo complessivo pari a 5.635.566,62 euro, di cui 1.800.000,00 euro di contributo POR FESR;

Con la D.G.R n.30-7878 del 16/11/2018 la Giunta regionale:

- ha stabilito la coerenza programmatica del progetto "Servizi per un'agricoltura digitale" con la finalità dell'obiettivo specifico II.2c.2 – Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili e specificatamente dell'Azione II.2c.2.1;
- ha stabilito che a fronte di un investimento di 5.635.566,62 euro, successivamente rimodulabile al ribasso nei limiti del 15% di detta somma, il contributo concedibile ammonta a un massimo di 1.800.000,00 euro;
- ha dato atto che al suddetto contributo si farà fronte in applicazione del comma 1 dell'art. 56 del D.Lgs. 118/2011 secondo le modalità previste dal principio di contabilità finanziaria ex allegato 4-2 del medesimo decreto legislativo e in base alle percentuali di partecipazione al finanziamento stabilite dal piano finanziario (50% quota FESR, 35% quota Stato e 15% quota Regione) mediante le risorse previste rispettivamente alla missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" Programma 0112 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (cap 208537 – 208539 - 208541) di cui al POR FESR 2014/2020 in considerazione di quanto disposto dall'art. 3 della l.r. 9/2015, così come modificato dall'art. 15 della l.r. 7/2018, e nel rispetto della dotazione complessiva del piano finanziario approvato con Decisione (2017)6892 del 12/10/2017;

Considerato che:

Il progetto "Servizi per un'agricoltura digitale" presentato dalla Direzione Agricoltura risulta coerente con gli obiettivi dell'Azione II. 2c.2.1;

si rende necessario approvare un Disciplinare contenente le condizioni e le informazioni utili al beneficiario per l'attuazione e rendicontazione del progetto sopraccitato.

Attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016.

LA DIRIGENTE

Visto

lo Statuto della Regione Piemonte;

l'art. 17 L.R. n. 23 del 28 luglio 2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

il D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 "Approvazione della disciplina del sistema dei controlli interni, parziale revoca della dgr 8-29910 del 13.4.2000";

la D.G.R. n. 1-4209 del 21 novembre 2016 "Approvazione del Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018 della Regione Piemonte";

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa:

di approvare il Disciplinare per l'attuazione del progetto "Servizi per un'agricoltura digitale" di cui all'Allegato 1) alla presente determinazione, quale parte integrante e sostanziale;
di disporre la concessione del contributo di euro 1.800.000,00 a favore della Direzione Agricoltura per la realizzazione del progetto sopracitato ripartito annualmente come da tabella sottostante:

Ente	Intervento	Ammontare
Direzione Agricoltura della Regione Piemonte	"Servizi per un'agricoltura digitale"	1.800.000,00 di cui: 900.000,00 su annualità 2018 600.000,00 su annualità 2019 300.000,00 su annualità 2020

Di autorizzare il beneficiario, ai fini dell'attuazione dell'intervento approvato, all'utilizzo delle risorse del POR FESR 2014/2020 di cui ai capitoli 208537, 208539 e 208541 del Bilancio di previsione finanziario 2018/2020 previste nell'ambito della Missione 01 e del Programma 01.12 per la somma complessiva di € 1.800.000,00 previa annotazione in stato provvisorio degli importi che il beneficiario richiederà per la copertura finanziaria delle PTE (Proposta Tecnica Economica) che si renderanno necessarie per l'attuazione dell'intervento.

Di dare atto che i dati per la codifica della transazione elementare, di cui al D.lgs 118/2011 sono i seguenti:

Capitolo di riferimento	Conto finanziario	Cofog	Transazione U.E	Ricorrente	Perimetro sanitario
208537	U.2.02.03.02.001	01.3	3	4	3
208539	U.2.02.03.02.001	01.3	4	4	3
208541	U.2.02.03.02.001	01.3	7	4	3

Di dare atto che:

- gli importi comunitari e statali di cui sopra, che saranno annotati in stato provvisorio a favore della Direzione Agricoltura secondo le richieste della stessa, sono stati accertati rispettivamente sui capitoli di entrata 28851 e 21646 con la determinazione della Direzione Competitività del Sistema Regionale n. 481 del 5 novembre 2018;
- il progetto non genera entrate nette.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente".

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale n. 22/2010.

La Dirigente
D.ssa Lucia Barberis

LS/mm

Allegato

<p><i>Programma Operativo Regionale</i></p> <p><i>"Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"</i></p> <p><i>FESR 2014 / 2020</i></p>	<p><i>OT 2 - Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime</i></p> <p><i>Azione II.2c.2.1 - Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della PA nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese.</i></p>
--	--

Allegato 1

Disciplinare per l'attuazione dell'operazione "Servizi per un'agricoltura digitale"

Codice: II.2c.2.1

Approvato con Determinazione dirigenziale n. ____ del ____
del Responsabile del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio

Sommario

1. PREMESSA.....	2
2. CONTENUTI.....	2
2.1 Tipologia ed entità delle agevolazioni.....	2
2.2 Costi ammissibili.....	3
2.3 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche.....	3
3. PROCEDURE.....	3
3.2 Come viene attuato e concluso l'intervento.....	4
3.2.1 <i>Modalità di attuazione</i>	4
3.2.2 <i>Tempistica di realizzazione</i>	4
3.2.3 <i>Conclusione del progetto</i>	4
3.3 Come viene rendicontato l'intervento.....	4
3.4 Controllo delle rendicontazioni.....	6
3.5 Controlli in materia di contratti pubblici.....	6
3.6 Proroghe e modifiche al progetto.....	7
3.6.1 Proroghe.....	7
3.6.2 Modifiche e variazioni.....	7
3.7 Termini del procedimento.....	8
4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO.....	8
5. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	9
6. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO, REVOCHE E RINUNCE.....	10
6.1 Obblighi del beneficiario.....	10
6.2 Revoca dell'agevolazione.....	11
6.3 Rinuncia all'agevolazione.....	11
7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....	12
8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	13
9. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E VISIBILITA'.....	13
10. DISPOSIZIONI FINALI.....	14
11. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	15

1. PREMESSA

Il progetto “Servizi per un’agricoltura digitale” si colloca nell’ambito delle misure per l’accelerazione della spesa funzionale al perseguimento dei target discendenti dall’applicazione del Regolamento (UE) 1303/2013 (regola “n+3” e indicatore finanziario del performance framework Asse 2) e dall’Obiettivo n. 45 “Performance Framework Fondi SIE 2018” definito dalla D.G.R. n. 20-6907 del 25/05/2018.

A seguito della presentazione del Piano di progetto da parte della Direzione Agricoltura e dell’istruttoria ad opera del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio, l’AdG del POR FESR con D.D. 480 del 31/10/2018 ha determinato l’ammissibilità alla rendicontazione del progetto. Con successiva D.G.R. n. 30 – 7878 del 16/11/2018 la Giunta Regionale ha stabilito la coerenza programmatica e la dotazione finanziaria pari a un massimo di 1.800.000,00 euro a fronte di un investimento di 5.635.566,62 euro.

Il presente disciplinare indica le modalità e tempistiche per la gestione e rendicontazione del progetto “Servizi per un’agricoltura digitale”.

In coerenza con quanto previsto nel documento descrittivo del Sistema di gestione e controllo, da ultimo approvato con DD n. 560 dell’8/11/2017, per l’attuazione del presente disciplinare è individuato il seguente assetto di governance:

- Responsabile di Gestione (RdG): Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale;
- Responsabile dei controlli di primo livello (RdC): Settore Sistema universitario, diritto allo studio, ricerca e innovazione della Direzione Competitività del Sistema Regionale;
- Responsabile dei controlli in materia di contratti pubblici (RdA): Settore Monitoraggio, valutazione e controlli della Direzione Competitività del Sistema Regionale.

Nel corso dei successivi paragrafi, per brevità, tali Settori saranno richiamati con riferimento al ruolo loro attribuito dal Sistema di gestione e controllo.

Il contributo di cui al presente disciplinare non rientra nell’ambito di applicazione delle norme in tema di aiuti di stato.

I riferimenti completi a tutta la normativa applicabile sono riportati al paragrafo 11.

2. CONTENUTI

2.1 Tipologia ed entità delle agevolazioni

L’agevolazione viene concessa quale contributo a fondo perduto a valere sul POR FESR 2014-2020 fino ad un massimo di 1.800.000 euro e secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42 del 5 maggio 2009”.

Nel caso in cui, in sede di rendicontazione finale, l’importo dei costi ammissibili complessivi relativi all’investimento risulti inferiore per oltre il 15% dell’importo originario (5.635.566,62 euro), il contributo a valere sul POR FESR sarà conseguentemente rideterminato. In caso contrario, il contributo non sarà oggetto di rimodulazione.

2.2 Costi ammissibili

Sono ammissibili i costi relativi alla realizzazione del progetto "Servizi per un'agricoltura digitale" e specificatamente quelli relativi all'acquisizione di servizi da organismo strumentale della Regione Piemonte, nei casi di affidamento secondo il presupposto dell'in house providing, nel rispetto di quanto disciplinato dalle Convenzioni quadro di riferimento sottoscritte con la Regione Piemonte.

Sono ammissibili i costi imputabili e pertinenti rispetto al progetto ammesso a contributo e riconducibili alla categoria di costo "078. Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)".

Il termine ultimo per l'ammissibilità delle spese è fissato al 31/12/2023.

Non sono in ogni caso ammissibili:

- spese non espressamente indicate nel piano di progetto;
- spese non adeguatamente documentate da parte del beneficiario;
- l'IVA recuperabile da parte del beneficiario.

Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente paragrafo si applicano le disposizioni regolamentari e normative in materia.

2.3 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Il cumulo è consentito, nel rispetto di quanto indicato all'art. 65 comma 11 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e, comunque, nel limite del 100% dei costi ammissibili. Pertanto, qualora l'operazione considerata benefici di altre agevolazioni, il contributo di cui al presente bando verrà ridotto dell'importo eccedente il predetto limite.

I soggetti proponenti dovranno dichiarare, in fase di presentazione della domanda, l'esistenza di altre agevolazioni già ricevute e dirette al medesimo intervento, specificando:

- a) la misura di incentivazione di cui si è beneficiari;
- b) l'entità dell'agevolazione;
- c) le voci di costo oggetto dell'agevolazione.

In caso di agevolazioni ottenute successivamente alla presentazione della domanda, il beneficiario ne dovrà dare comunicazione al Responsabile di Controllo (RdC) al fine di consentire la valutazione della necessità o meno di rideterminare l'importo del contributo.

3. PROCEDURE

3.1 Come viene concessa l'agevolazione

Il RdG adotta il provvedimento di concessione del contributo.

La messa a disposizione delle risorse per le attività di progetto avverrà attraverso impegni delegati, con l'indicazione dei capitoli di bilancio di riferimento, su richiesta del beneficiario al RdG in relazione ai singoli affidamenti e/o appalti, in conformità alle normative vigenti, ed in particolare al d.lgs. 118/2011 s.m.i. e al d.lgs. 50/2016.

Tali richieste dovranno essere coerenti con il cronoprogramma di spesa indicato all'interno del Piano di progetto e/o con eventuali suoi aggiornamenti.

3.2 Come viene attuato e concluso l'intervento

3.2.1 Modalità di attuazione

Il progetto viene attuato dalla Direzione Agricoltura (beneficiario) tramite affidamenti in house nel rispetto delle norme e disposizioni vigenti al momento dell'affidamento.

3.2.2 Tempistica di realizzazione

La tempistica di realizzazione deve rispettare le scadenze indicate nel "cronoprogramma dei tempi di realizzazione" definito all'interno del Piano di progetto presentato, fermo restando le previsioni di cui al successivo paragrafo 3.7.

3.2.3 Conclusione del progetto

La tempistica di conclusione del progetto deve essere coerente rispetto alle scadenze indicate nel "cronoprogramma dei tempi di realizzazione" definito all'interno del Piano di progetto presentato, fermo restando le previsioni di cui al successivo paragrafo 3.7.

Per conclusione si intende il completamento di tutti gli adempimenti e le attività successive alla messa in opera dell'intervento stesso, che lo rendano funzionale e fruibile.

3.3 Come viene rendicontato l'intervento

Le spese effettivamente sostenute e tutti i documenti inerenti ad esse (fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente) devono essere caricate sulla piattaforma Gestionale Finanziamenti presente al seguente link: <http://www.sistemapiemonte.it>.

Il beneficiario deve presentare la rendicontazione secondo le seguenti tempistiche e modalità:

- prima rendicontazione entro **15 giorni** dall'atto di ammissione a finanziamento;
- rendicontazione periodica **almeno semestrale** a stati di avanzamento;
- rendicontazione finale **entro 60 giorni** dalla conclusione dell'intervento.

Dalla documentazione contabile si deve evincere la corrispondenza delle spese effettivamente sostenute con le voci di costo ammesse. La documentazione contabile di spesa deve rispettare i seguenti requisiti:

- a) i documenti contabili devono essere riferiti agli interventi oggetto del contributo e corrispondere alle voci di costo ammesse;
- b) tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestati al beneficiario del contributo o, in casi debitamente giustificati, essere pertinenti all'operazione in conformità a quanto previsto dall'art. 2, comma 2 lettera b) del D.P.R. 5 febbraio 2018 n. 22;
- c) le spese devono essere quietanzate e dimostrate;
- d) per i documenti di spesa è necessario fornire l'evidenza che si tratta di spese rendicontate nel contesto di un "Progetto co-finanziato dal POR FESR 2014-2020 del Piemonte – Azione II.2c.2.1, Disciplinare "Servizi per un'agricoltura digitale";
- e) per tutte le transazioni relative all'operazione deve sussistere una contabilità separata o una codifica contabile adeguata.

Per la **rendicontazione in itinere**, da effettuarsi (ad eccezione della prima) almeno entro il 30 aprile e il 31 ottobre di ciascun anno solare il beneficiario è tenuto ad utilizzare la piattaforma Gestionale Finanziamenti per la trasmissione di:

- copia delle fatture o dei documenti contabili equivalenti, comprovanti le spese sostenute e rendicontate e relativa quietanza del beneficiario o, in casi debitamente giustificati, copia dei documenti pertinenti all'operazione in conformità a quanto previsto dall'art. 2, comma 2 lettera b) del D.P.R. 5 febbraio 2018 n. 22, in tale ultima

fattispecie, il beneficiario è tenuto a produrre ed allegare una apposita dichiarazione dalla quale siano chiaramente evincibili le motivazioni da cui si è originata tale circostanza, la pertinenza delle spese rispetto all'operazione e l'elenco dei singoli giustificativi; ferma restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato;

- dichiarazione del beneficiario attestante che i documenti contabili presentati sono imputabili al "Progetto co-finanziato dal POR FESR 2014-2020 del Piemonte - Azione II.2c.2.1, Disciplinare "Servizi per un'agricoltura digitale";
- quadri riepilogativi che mettano a confronto il quadro economico di progetto, le relazioni sullo stato di avanzamento e la spesa rendicontata;
- relazione contenente la descrizione degli investimenti realizzati, con l'evidenza di eventuali variazioni di spesa e di contenuto intervenute rispetto al progetto ammesso al contributo.

Qualora il beneficiario si trovi nella condizione di poter fornire evidenza della spesa dell'intero contributo concesso (avendo già ultimato l'intervento, effettuato i collaudi e gli altri adempimenti prescritti) potrà procedere alla comunicazione di conclusione dell'intervento e direttamente alla rendicontazione finale.

Per la **rendicontazione finale** il beneficiario è tenuto ad utilizzare la piattaforma Gestionale Finanziamenti per la trasmissione di tutta la documentazione già indicata con riferimento alla rendicontazione intermedia e non ancora caricata unitamente a:

- la relazione tecnico-economica finale sulla realizzazione dell'intervento;
- la dichiarazione sottoscritta dal beneficiario da cui risulti: a) l'avvenuta ultimazione del progetto e la regolare realizzazione degli interventi; b) l'utilizzo secondo le finalità previste delle risorse messe a disposizione; c) di non aver beneficiato per le stesse spese ammesse di altre agevolazioni o di aver beneficiato per le stesse spese ammesse di altre agevolazioni e di aver comunicato tali informazioni ai fini del rispetto delle disposizioni relative al cumulo (cfr.paragrafo 2.3); d) di non proporre in futuro domande di agevolazione per le stesse spese ammesse; e) di impegnarsi a rispettare l'obbligo della stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- la comunicazione di avvenuta conclusione dell'intervento, corredata dai documenti di consegna e accettazione (quali eventuali verbali di collaudo) e dalla documentazione comprovante la regolare esecuzione del progetto nelle forme e secondo le modalità stabilite dalle normative vigenti;
- la copia dell'atto con cui il beneficiario approva la proposta di rendiconto e la relativa documentazione di accompagnamento;
- la rendicontazione delle spese sostenute corredata di un riepilogo per categorie di costo secondo lo schema del conto economico approvato.

Al termine dei caricamenti sopra descritti il beneficiario dovrà scaricare la dichiarazione di spesa generata automaticamente, apporvi la firma digitale e trasmetterla sempre mediante la piattaforma Gestionale finanziamenti.

3.4 Controllo delle rendicontazioni

Il RdC esamina la rendicontazione in itinere e finale allo scopo di verificare:

- la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello approvato;
- la pertinenza dei costi sostenuti con il quadro economico approvato.

Oltre all'esame dei documenti presentati potranno essere previsti eventuali sopralluoghi presso il beneficiario. L'esame della documentazione relativa alle rendicontazioni in itinere e alla rendicontazione finale si concluderà, rispettivamente, entro 60 giorni e 90 giorni dalla data di trasmissione della documentazione prevista.

I predetti termini sono sospesi in caso di richiesta di integrazioni della documentazione presentata dal beneficiario.

Al termine delle verifiche, il RdC:

a) comunicherà l'esito positivo al beneficiario;

oppure

b) richiederà al beneficiario eventuali integrazioni ai documenti presentati;

oppure

c) comunicherà al beneficiario le non conformità rilevate e il conseguente esito negativo dell'esame avviando eventualmente il procedimento di revoca del contributo concesso.

Nel caso previsto al punto b) il beneficiario avrà 15 giorni di tempo dal ricevimento della comunicazione del RdC per inviare le integrazioni richieste, che verranno esaminate nei 30 giorni successivi. Al termine della verifica il RdC comunicherà al beneficiario l'esito come sopra descritto, confermando il contributo oppure avviando il procedimento di revoca.

Se entro i 15 giorni il beneficiario non invierà le integrazioni richieste, il RdC nei 30 giorni successivi chiuderà il procedimento di verifica con i documenti a disposizione e comunicherà al beneficiario l'esito come sopra descritto, confermando il contributo o avviando il procedimento di revoca.

A seguito della rendicontazione finale del progetto, previo esito positivo del controllo sull'applicazione della normativa in materia di contratti pubblici da parte del RdA (cfr. paragrafo 3.6), il RdC, completati la valutazione dei giustificativi di spesa e i controlli di competenza, provvederà - entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione - a validare gli importi rendicontati e a quantificare l'importo finale ammissibile, eventualmente rideterminandolo.

3.5 Controlli in materia di contratti pubblici

Il RdA esercita il controllo di primo livello relativo alla procedura di affidamento in house.

Tale controllo, che riguarda sia la fase di affidamento che quella di esecuzione del contratto, potrà prevedere, oltre all'esame della documentazione prodotta, l'effettuazione di controlli in loco e si articola nelle seguenti fasi:

- controllo relativo alla fase di affidamento e avvio dell'esecuzione del contratto, antecedente al pagamento relativo alla rendicontazione in itinere delle spese, anche mediante controllo in loco;
- controllo relativo alla fase di esecuzione finale del contratto, antecedente al pagamento relativo alla rendicontazione finale delle spese, anche mediante controllo in loco.

L'esito positivo dei controlli di cui sopra è condizione necessaria per la validazione della spesa da parte del RdC.

3.6 Proroghe e modifiche al progetto

3.6.1 Proroghe

Qualora ricorrano motivi del tutto eccezionali, il RdG potrà autorizzare proroghe ai tempi di realizzazione e di ultimazione del progetto previsti al momento della concessione del contributo e/o successivamente autorizzati in corso di realizzazione. Il beneficiario è tenuto a:

- inoltrare formale richiesta di proroga al RdG con anticipo rispetto al termine di conclusione dell'intervento fissato nel provvedimento di concessione del contributo o successivamente ridefinito a seguito di autorizzazione;
- corredare tale richiesta con le motivazioni atte a dimostrare il carattere di eccezionalità alla base della richiesta di proroga.

Il RdG autorizza o non autorizza la proroga entro 30 giorni dalla richiesta e ne informa il RdC.

3.6.2 Modifiche e variazioni

Tutte le variazioni del progetto devono essere obbligatoriamente comunicate al RdG prima della conclusione dell'intervento, a condizione che le stesse non incidano su elementi sostanziali del progetto. Il beneficiario è tenuto a:

- inoltrare al RdG formale richiesta di modifica/variazione progettuale;
- corredare la richiesta con le motivazioni atte a dimostrare il carattere di eccezionalità alla base della richiesta e con il raffronto tra quadro economico dell'intervento approvato e nuovo quadro economico a seguito di modifica/variazione progettuale;

Il RdG autorizza le variazioni entro 30 giorni dalla richiesta e ne informa il RdC. Per quanto concerne le eventuali variazioni economiche, esse saranno valutate dal RdC in fase di esame della rendicontazione della spesa.

Potranno essere ammesse eventuali modifiche/variazioni al progetto qualora non determinino ulteriori oneri aggiuntivi a carico della Regione o aumenti dell'agevolazione concessa e comunque:

- non prevedano interventi e/o tipologie di investimento non ammissibili al finanziamento del POR;
- non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie del progetto e/o compromettano la razionalità e la validità tecnico-economica dell'investimento ammesso.

Nel caso in cui le variazioni non siano considerate compatibili con le disposizioni e le finalità del presente disciplinare o con le relative tempistiche si procederà, entro 30 giorni dalla richiesta, con la revoca parziale/totale delle agevolazioni concesse.

3.7 Termini del procedimento

Attività	Soggetto responsabile	Tempistiche
Atto di concessione	RdG	-
Trasmissione documenti e prima rendicontazione	Beneficiario	Entro 15 giorni dall'atto di ammissione a finanziamento
Controllo su affidamenti in house ed esecuzione contratti	RdA	Entro la validazione della rendicontazione da parte del RdC
Controllo I livello rendicontazione	RdC	Entro 60gg dalla presentazione (e previo esito positivo del controllo relativo alla fase di aggiudicazione e esecuzione del contratto da parte del Responsabile dei controlli delle procedure di appalto)
Comunicazione stato avanzamento e rendicontazione intermedia	Beneficiario	Almeno entro 30 aprile e 31 ottobre di ciascun anno solare
Controllo su affidamenti in house ed esecuzione contratti	RdA	Entro la validazione della rendicontazione da parte del RdC
Controllo I livello rendicontazione	RdC	Entro 60gg dalla presentazione (e previo esito positivo del controllo relativo alla fase di aggiudicazione e esecuzione del contratto da parte del Responsabile dei controlli delle procedure di appalto)
Comunicazione fine progetto e rendicontazione finale	Beneficiario	Entro 60 giorni dalla conclusione
Controllo su affidamenti in house ed esecuzione contratti	RdA	Entro la validazione della rendicontazione da parte del RdC
Controllo I livello rendicontazione finale. Quantificazione ed eventuale rideterminazione dell'importo finale riconoscibile	RdC	Entro 90gg dalla presentazione (e previo esito positivo del controllo relativo alla fase di aggiudicazione e esecuzione del contratto da parte del Responsabile dei controlli delle procedure di appalto)

4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

Il beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività approvate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di approvazione.

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione e dell'Unione Europea, effettuare controlli documentali e visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, sia in itinere che successivamente al completamento dell'intervento, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.

A tale fine, il beneficiario è tenuto a consentire e facilitare le attività di controllo e a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica, e contabile relativa all'operazione finanziata dal POR FESR ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013 e metterla a disposizione degli organi suddetti.

Oltre al controllo delle rendicontazioni (c.d. controllo documentale di primo livello) e a quello in materia di contratti pubblici, potranno essere svolti controlli in loco a campione allo scopo di verificare lo stato di attuazione del progetto oggetto dell'intervento e delle spese (ivi comprese quelle relative ai costi sostenuti precedentemente alla presentazione della domanda), il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal presente disciplinare e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del Reg. (UE) 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica si procederà alla revoca d'ufficio dell'agevolazione concessa.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi secondo quanto disposto dalla legge e alle sanzioni amministrative previste dalla normativa di riferimento.

Il beneficiario è tenuto, inoltre:

- ad inviare al RdG i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto ammesso a contributo, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa unionale e dal POR FESR;
- a rispondere alle indagini che potranno essere avviate in merito al livello di innovazione realizzata e di ulteriori indicatori, a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere ed ex post su indicatori che potranno essere individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti.

In linea con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2014-2020 i controlli di I livello sulle operazioni vengono svolti sulla base di quanto riportato nel Manuale delle verifiche di gestione di cui alla D.D. n. 560 del 08/11/2017 da:

- il Settore Sistema universitario, diritto allo studio, ricerca e innovazione della Direzione Competitività del sistema regionale in qualità di Responsabile di Controllo;
- il Settore Monitoraggio, valutazione, controlli della Direzione Competitività del sistema regionale, limitatamente alle procedure ad evidenza pubblica.

5. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Il beneficiario deve conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi all'operazione finanziata predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati.

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a € 1.000.000 devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese del progetto.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali del progetto completato.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento del saldo del progetto (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione, in base alla normativa comunitaria, consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit e degli organismi di cui all'art. 127.2 del Reg. (UE) 1303/2013.

6. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO, REVOCHE E RINUNCE

6.1 Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal presente disciplinare; in particolare il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

- a) concludere il progetto, presentare la rendicontazione e la documentazione sulle procedure di affidamento di incarico, ivi compresa l'esecuzione, nei tempi e nei modi previsti dal disciplinare¹;
- b) garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
- c) comunicare eventuali variazioni al progetto approvato;
- d) consentire i controlli previsti;
- e) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa unionale e dal POR FESR;
- f) assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione, nonché di trasmissione dei risultati previsti;
- g) per i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, quest'ultimo non può distogliere dall'uso originario quanto realizzato con l'agevolazione regionale, modificare la destinazione d'uso, introdurre modifiche che determinino il venir meno delle condizioni previste per la stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Regolamento (UE) 1303/13;
- h) rispondere alle indagini che verranno avviate in merito ai progetti realizzati, a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative;
- i) comunicare al RdC l'eventuale ottenimento di altre forme di agevolazione cumulabili con il presente disciplinare al fine dell'eventuale rideterminazione del contributo;

Fermo restando gli altri obblighi previsti dal presente disciplinare, dal provvedimento di ammissione a finanziamento e dalla normativa nazionale e unionale, il beneficiario è tenuto al rispetto degli obblighi indicati al paragrafo 2.2.1.1.1 del Manuale di selezione, monitoraggio e rendicontazione di cui alla D.D. n. 560 del 08/11/2017.

¹ Comprensivi delle eventuali proroghe eccezionalmente concesse.

6.2 Revoca dell'agevolazione

Il RdC potrà procedere alla revoca parziale o totale del contributo pubblico nei seguenti casi:

- mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi previsti al precedente paragrafo;
- realizzazione parziale o difforme da quanto indicato nel progetto e dalle eventuali variazioni comunicate e approvate;
- interruzione dell'intervento per cause non imputabili al beneficiario;
- qualora il beneficiario non destini il contributo agli scopi che ne motivarono l'ammissione a finanziamento;
- nel caso di contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni falsi, inesatti o reticenti;
- nel caso di mancato rispetto del principio di stabilità delle operazioni;
- qualora il luogo di svolgimento del progetto sia diverso da quello indicato nella domanda di contributo e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale il contributo può essere concesso;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi per esso previsti dal presente disciplinare, dal provvedimento di ammissione a finanziamento e delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti;
- qualora il beneficiario non consenta l'effettuazione dei controlli o non produca la documentazione a tale scopo necessaria;
- qualora il beneficiario non provveda all'invio dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo le modalità previste dal POR;
- qualora siano state ottenute da parte del beneficiario ulteriori agevolazioni per la realizzazione del medesimo progetto senza averne data immediata comunicazione al RdC o nel caso in cui il cumulo con altre contribuzioni pubbliche determini il superamento del 100% delle spese ammissibili.

Il RdC potrà, inoltre:

- revocare, in tutto o in parte, il contributo concesso in caso di accertate significative difformità, non preventivamente approvate o di gravi irregolarità che configurino una sostanziale alterazione dei contenuti del progetto e/o non rispettino le finalità dello stesso;
- ridurre il contributo proporzionalmente alla diminuzione dei costi sostenuti, qualora le varianti comportino una diminuzione del costo dell'investimento;
- revocare totalmente o parzialmente in caso di mancato rispetto della normativa vigente.

Nel caso in cui, in sede di rendicontazione finale, l'importo dei costi ammissibili complessivi relativi all'investimento risulti inferiore per oltre il 15% dell'importo originario, il contributo a valere sul POR FESR sarà conseguentemente rideterminato. In caso contrario, il contributo non sarà oggetto di rimodulazione.

Qualora venga disposta la revoca totale del contributo, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare dell'agevolazione.

6.3 Rinuncia all'agevolazione

Qualora il beneficiario non intenda o non possa procedere alla realizzazione dell'intervento, ne deve dare immediata comunicazione al RdG per rendere possibile il riutilizzo delle risorse a favore di altri interventi a valere sul POR. Il beneficiario, inoltre, dovrà provvedere alla restituzione delle somme già utilizzate.

7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si informano gli amministratori ed i rappresentanti legali del soggetto beneficiario, i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti del soggetto beneficiario e coinvolti nella realizzazione degli interventi a valere sul presente disciplinare, che i dati personali forniti alla Regione Piemonte sono trattati secondo quanto previsto dal “Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)”.

I dati personali sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per cui vengono acquisite dal Settore “Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio” della Direzione “Competitività del Sistema Regionale” (in qualità di Responsabile di Gestione ai sensi del SIGECO del POR FESR 2014-2020). Il trattamento è finalizzato all’espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Reg. (UE) 1303/2013 e Reg. (UE) 1301/2013.

L’acquisizione dei suddetti dati personali ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l’eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l’impossibilità del Titolare/Delegato del trattamento ad espletare le funzioni inerenti al procedimento amministrativo suindicato.

Il dato di contatto del Responsabile della protezione dati (data protection officer = DPO) è: dpo@regione.piemonte.it

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, i Delegati al trattamento (individuati dalla Deliberazione di Giunta regionale 18/05/21018 n. 1-6847) sono i dirigenti responsabili delle seguenti strutture organizzative:

- Settore “Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio” della Direzione “Competitività del Sistema Regionale” (Responsabile di Gestione);
- Settore “Settore Sistema universitario, diritto allo studio, ricerca e innovazione” della Direzione “Competitività del Sistema Regionale” (Responsabile dei controlli);
- Settore “Monitoraggio, valutazione e controlli” della Direzione “Competitività del Sistema Regionale” (Responsabile dei controlli in materia di contratti pubblici).

Il Responsabile (esterno) del trattamento è CSI Piemonte cui sono affidati i sistemi informativi della Regione Piemonte.

I dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati.

I suddetti dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali sono conservati per il periodo di tempo definito nel Piano di fascicolazione e conservazione della Regione Piemonte.

I suddetti dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati personali potranno essere comunicati a:

- Commissione Europea;
- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l’unione europea (IGRUE) presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze;

- Autorità di Audit (Settore "Audit interno" del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale) ed Autorità di Certificazione ("Settore Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie" della Direzione "Risorse finanziarie e patrimonio") del POR FESR della Regione Piemonte;
- Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge;
- soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (artt. 22 ss. legge 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 d.lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge;
- soggetti pubblici, in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale (art. 22, c. 5 legge 241/1990);
- altre direzioni/settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza.

Ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013, i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei loro dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della Legge regionale n. 14/10/2014 n. 14 e della L. 7/8/1990 n. 241, i responsabili del procedimento sono:

- per la fase di concessione, il responsabile pro tempore del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale;
- per il controllo di I livello sulla realizzazione del progetto, il responsabile pro tempore del Settore Sistema universitario, diritto allo studio, ricerca e innovazione della Direzione Competitività del Sistema Regionale;
- per il controllo di I livello in materia di appalti pubblici, il responsabile pro tempore del Settore Monitoraggio, valutazione e controlli della Direzione Competitività del Sistema Regionale.

9. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione e visibilità del sostegno fornito dai fondi di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei Fondi Strutturali e di investimento europei (SIE). In osservanza a tali norme la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato

di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015. Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte ha elaborato un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi strutturali europei. Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione. Gli elementi del format di immagine coordinata e la specificazione delle norme cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>, nel quale è reperibile il documento recante "Indirizzi e linee guida per i beneficiari dei finanziamenti relativamente alle azioni di comunicazione, informazione e pubblicità" inerenti il POR FESR 2014-2020, a cui viene fatto esplicito rimando. Il testo è rivolto ai Beneficiari degli interventi finanziati nell'ambito del Programma e contiene indicazioni per un corretto e pieno rispetto delle disposizioni generali in materia di informazione e pubblicità delle azioni finanziate con il POR FESR Piemonte 2014-2020. Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi: i) pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi le finalità, i risultati e il sostegno finanziario ricevuto dall'UE; ii) collocando, per operazioni inferiori ai 500.000 euro di sostegno pubblico, in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale; iii) esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni per le quali il sostegno pubblico complessivo superi 500.000 euro. Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un progetto che sia destinato al pubblico, compresa la documentazione relativa alla procedura di selezione (es. gara d'appalto) deve essere impaginato tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento). Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario dovrà esporre una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri: a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera 500 000 EUR; b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione. La targa o il cartellone indicano il nome e l'obiettivo principale dell'operazione.

Come stabilito dal punto 6 del paragrafo 2.2 dell'Allegato XII al Reg (UE) 1303/2013, le suddette responsabilità in capo al beneficiario si applicano dal momento in cui è fornito il documento che specifica le condizioni per il sostegno.

10. DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente disciplinare, in particolare in merito alla gestione, alla rendicontazione e al controllo dei progetti, si rimanda al documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'autorità di gestione e dell'autorità di certificazione" e ai relativi manuali operativi di cui alla D.D. n. 560 del 8/11/2017 s.m.i. oltre che alla pertinente normativa di cui al successivo paragrafo.

11. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

RIFERIMENTI UNIONALI

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" s.m.i. e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 relativo al relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 s.m.i.;
- Regolamento (UE Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, pubblicato sulla G.U.U.E. L193 del 30 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Decisione della Commissione europea C(2014) 8021 che approva l'Accordo di partenariato Italia 2014-2020, del 29 ottobre 2014, come modificato dalla decisione della Commissione europea C(2018)598 dell'8 febbraio 2018;
- Decisione della Commissione Europea C(2015)922 del 12 febbraio 2015 che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per il periodo 2014/2020 e s.m.i. ;
- Decisione di esecuzione C(2017) 6892 del 12 ottobre 2017 che modifica la precedente decisione di esecuzione C(2015) 922 che approva determinati elementi del programma operativo "Piemonte";
- Comunicazione (UE) n. 245 del 26 agosto 2010, "Un'agenda digitale Europea", disponibile in: [http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52010DC0245R\(01\)&from=EN](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52010DC0245R(01)&from=EN);
- Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- Decreto legge n. 83/2012, convertito nella legge n. 134/2012, che ha istituito l'Agenzia per l'Italia digitale (di seguito AgID) la quale, sottoposta ai poteri di indirizzo e vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro da lui delegato, ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana in coerenza con l'Agenda

- digitale europea, attraverso –tra l’altro - attività di progettazione e coordinamento delle iniziative strategiche e l’emanazione di indirizzi, regole tecniche, linee guida e metodologie progettuali in materia di tecnologie informatiche;
- Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016) che prevede che l’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) predisponga - per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – un Piano triennale che guidi la trasformazione digitale della Pubblica amministrazione e costituisca il quadro di riferimento su cui intestare e rendere operativi i progetti, le piattaforme e i programmi descritti nel documento «Strategia per la crescita digitale 2014-2020», in funzione delle esigenze connesse alla trasformazione digitale ed alla modernizzazione della pubblica amministrazione;
 - Decreto Legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 e s.m.i - anche noto come Codice dell’Amministrazione digitale;
 - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 maggio 2017, Piano triennale per l’informatica nella pubblica amministrazione 2017-2019;
 - Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e s.m.i.
 - Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”.

RIFERIMENTI REGIONALI

- L.R. n. 14 del 14 ottobre 2014 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 15-1181 del 16/03/2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della decisione CE di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1-89 del 11/07/2014 “Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 23-4231 del 21/11/2016 “Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 123. Designazione della Direzione Competitività del Sistema Regionale quale Autorità di Gestione e del Settore Acquisizione e Controllo delle Risorse Finanziarie quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Programmazione 2014/2020 - CCI 2014IT16RFOP014”;
- Determinazione Dirigenziale n. 760 del 6/12/2016 avente ad oggetto “Programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Programmazione 2014/2020 - CCI 2014IT16RFOP014. Approvazione della “Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell’Autorità di Gestione e dell’Autorità di Certificazione”;
- DGR n. 18 – 3641 del 18/07/2016 che prende atto della nota Ref. Ares(2016)2631023 del 07/06/2016 con la quale la Commissione Europea ha ritenuto il documento “Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte”, completo e atto al soddisfacimento della condizionalità ex-ante 1.1 “Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente” di cui all’ allegato XI del Regolamento UE 1303/2013;

- Determinazione Dirigenziale n. 560 del 8/11/2017 "Programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Programmazione 2014/2020 - CCI 2014IT16RFOP014. Approvazione della "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione" aggiornata al 30/10/ 2017".
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 24-5838 del 27 Ottobre 2017 "Reg. (UE) n. 1303/2013. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2017) 6892 del 12/10/2017 che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 922 che approva determinati elementi del programma operativo "Piemonte" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione".
- Deliberazione della Giunta regionale n. 30 – 7878 del 16/11/2018